



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ascolto è più che sentire-Umbria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A2

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è sostenere le famiglie in difficoltà tramite una differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso, favorendo un'attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni elencate nei prossimi punti, per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma; nello specifico, si vogliono migliorare e riqualificare le risposte rivolte agli utenti, per rafforzare interventi di aiuto a persone in condizione di difficoltà sia temporanea che cronica ed allo stesso tempo attivare percorsi finalizzati alla risoluzione dei bisogni rilevati, grazie anche ad una maggiore attenzione al tema della lotta alla povertà, così da implementare nuove forme di interesse volte alla costruzione di un welfare collaborativo e solidale, che introduca modelli di aiuto in favore dei più deboli. L'obiettivo che invece si vuole raggiungere con la coprogettazione, è quello di iniziare a creare attività condivise, poiché pur svolgendo lo stesso tipo di servizio in territori diversi, attualmente non esiste collaborazione. L'intento è quello di fornire aiuto l'un l'altro, sia nella gestione della diversificazione delle risposte che nell'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà, attraverso lo scambio di idee e di best practice.

SITUAZIONE DI PARTENZA indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori dell'obiettivo
Lo scorso anno non si è riusciti a far fronte a tutti i bisogni maggiormente riscontrati, anche a causa della necessaria riorganizzazione dei servizi a seguito della pandemia, fornendo una risposta a volte parziale e generica: 1. <u>problemi economici:</u> è stato dato un sostegno economico a chi era in difficoltà, a volte in maniera non sufficiente e comunque non a tutte le richieste pervenute.	Occorre migliorare e differenziare i servizi offerti in relazione al bisogno espresso, per offrire una maggiore risposta numerica e funzionale: 1. migliorare ed aumentare del 10% il sostegno economico, sia in termini quantitativi (organizzando raccolte fondi) che qualitativi, attivando, con le dovute differenze relative alle singole Caritas, strumenti come il servizio di micro-credito, di prestito della speranza o di sostegni a fondo perduto anche con figure professionali ad hoc

<p>2. <u>problemi di occupazione:</u> questo tipo di problematica, a seguito della pandemia, è aumentata in maniera esponenziale e non si è riusciti a sostenere tutte le persone che hanno fatto accesso ai centri di ascolto.</p> <p>3. <u>problemi abitativi, familiari e di salute:</u> anche questo tipo di problematica è aumentata sensibilmente a causa della pandemia, a cui non sempre è stato risposto in modo sufficiente.</p> <p>4. <u>Problemi alimentari:</u> nella Caritas di Gubbio, in quella di Orvieto – Todì, in quella di Spoleto – Norcia e presso il Centro di Volontariato della Caritas Diocesana a Gualdo Tadino si è cercato di arginare la forte richiesta di sostegno alimentare soprattutto durante la pandemia, senza però riuscire a raggiungere tutte le famiglie bisognose</p> <p>5. <u>Problemi legati all'immigrazione:</u> nella Caritas di Città di Castello, Spoleto – Norcia, Gubbio e Terni – Narni – Amelia, sono in maggioranza stranieri coloro che richiedono aiuto.</p> <p>6. <u>Problemi di giustizia/detenzione:</u> in tutti i centri di ascolto ci sono state richieste di inserimento, sia all'interno dei servizi sia in accoglienza, di ex-detenuti o di persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, a cui spesso non si è riusciti a fare fronte.</p>	<p>2. riorganizzare ed aumentare di almeno un 5% le risposte ai problemi di occupazione, sia attraverso l'attivazione di servizi di orientamento al lavoro (per tutte le Caritas), anche in accordo con i servizi sociali per l'erogazione di borse lavoro, sia attraverso la realizzazione di tirocini (solo per alcune Caritas).</p> <p>3. efficientare ed aumentare del 10% le soluzioni ai problemi abitativi, sia aumentando le disponibilità all'interno delle strutture di accoglienza, sia prevedendo percorsi di supporto alle problematiche familiari, continuando a garantire un sostegno, sia telefonico che di persona, che consenta l'accompagnamento e l'accesso alle cure mediche, con le dovute differenze tra le singole Caritas.</p> <p>4. migliorare sia in termini quantitativi che qualitativi la consegna dei pacchi viveri, attraverso una distribuzione maggiore e più capillare, anche potenziando quelle modalità di fruizione e/o di aiuto a distanza già sperimentate durante il lockdown</p> <p>5. aumentare del 10% le ore di apertura dello sportello immigrazione della Caritas di Città di Castello, Spoleto – Norcia, Gubbio e Terni – Narni - Amelia</p> <p>6. aumentare la capacità di inserimento sia all'interno dei servizi Caritas che, per chi lo richiedesse, all'interno delle strutture di accoglienza, degli ex-detenuti o di coloro che scontano pene al di fuori degli Istituti penitenziari, con la possibilità di svolgere attività anche all'interno degli Istituti stessi, limitatamente a quelle Caritas dove sono presenti (Terni ed Orvieto)</p>
<p>2) lo scorso anno, a causa delle norme legate alla pandemia, si sono dovute trovare nuove modalità di ascolto a distanza, ma il nuovo approccio emergenziale non è stato di facile gestione, nè abbastanza efficace per sopperire alla necessità degli utenti.</p>	<p>1. Creare le condizioni adeguate per garantire dei colloqui telematici, attraverso la definizione di un setting informatico più strutturato e funzionale anche attraverso piattaforme online già in uso.</p> <p>2. Dopo avere stabilito lo spazio, il tempo e le modalità di partecipazione occorre stimolare gli utenti a queste nuove tipologie di colloquio, invitandoli ed assistendoli se necessario nel collegamento.</p>
<p>3) data la nuova condizione di povertà delle famiglie e dei singoli che spesso non vengono intercettati dal centro di ascolto della Caritas né dai servizi sociali del Comune, occorre svolgere attività di sensibilizzazione sulla "lotta alla povertà" con relativi report.</p>	<p>1. per sensibilizzare la popolazione sulla povertà occorre implementare l'attività di raccolta dati e di promozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dedicando almeno un giorno a settimana all'osservatorio delle povertà (raccolta e analisi dei dati provenienti dagli utenti della rete ecclesiale); - redigendo dei report periodici; - svolgendo attività di sensibilizzazione nelle scuole e nelle parrocchie dei territori degli enti coprogettanti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo: sostenere le famiglie in difficoltà tramite una differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso, favorendo un'attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà.

Sede: Centro di ascolto della Caritas di Città di Castello – Centro di ascolto della Caritas di Gubbio – Centro di ascolto

della Caritas di Perugia – Centro di ascolto della Caritas di Assisi – Centro di ascolto della Caritas di Foligno – Centro di ascolto della Caritas di Todi e Orvieto – Centro di ascolto della Caritas di Spoleto – Centro di ascolto della Caritas di Terni – Centro di Volontariato Sociale della Caritas Diocesana a Gualdo Tadino

Attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
<p>1: differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso</p>	<p>Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi servizi che si creeranno o potenzieranno:</p> <p><u>1.1:</u> (sostegno ai problemi economici) in una prima fase i volontari assisteranno agli incontri del responsabile del servizio con gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle materie trattate e delle modalità di aiuto previste, si affiancheranno all'operatore nella valutazione delle problematiche esposte dagli utenti. Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria condizione debitoria.</p> <p>I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti sia all'interno della piattaforma Caritas per la compilazione delle schede relative a persone ed interventi (Ospoweb) che, in determinati casi, nelle apposite piattaforme dei servizi di aiuto economico, quale ad esempio quella del prestito della speranza (ad esclusione delle Caritas di Perugia e Terni). I volontari prenderanno parte alle riunioni di equipe per valutare le condizioni esposte dagli utenti e lo strumento più idoneo per affrontarle/risolverle. Nel caso di piccoli contributi, il volontario, insieme al responsabile, terrà sotto controllo nel caso di accessi successivi della stessa persona al centro di ascolto la sua situazione familiare-lavorativa e debitoria prima di procedere con ulteriori contributi decisi in equipe. Solo per la Caritas di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino le attività di ascolto, di equipe e coordinamento si svolgeranno anche nella sede secondaria sita a Bastia Umbra.</p> <p>Nelle condizioni di difficoltà economica più consistenti e non risolvibili con piccoli contributi, ai colloqui nel centro di ascolto, seguiranno i colloqui con i dipendenti della Banca accompagnando l'utente durante tutta la fase di preparazione e presentazione dei documenti necessari per portare a buon fine la richiesta di prestito. I volontari potranno svolgere la stessa attività, ma con modelli ad oggi cartacei, sia per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà previsto dalle Chiese Umbre (ad esclusione della Caritas di Perugia), sia per il micro – credito, attivabile per mezzo degli Istituti bancari che già collaborano con la Caritas (solo per le Caritas di Città di Castello, Foligno, Gubbio ed Assisi), sia per la concessione di risorse a fondo perduto grazie alla collaborazione con le Fondazioni bancarie del territorio (solo per le Caritas di Orvieto e Spoleto). Inoltre, per poter aumentare la disponibilità delle singole Caritas, i volontari saranno impegnati nella realizzazione di campagne di raccolta fondi per 2 – 3 volte all'anno, fornendo tutte le informazioni necessarie a chi fosse interessato a fare delle donazioni.</p> <p><u>1.2:</u> (sostegno ai problemi occupazionali) i volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro: gli enti co-progettanti intendono agire attraverso l'accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso gli sportelli degli uffici pubblici situati all'interno del Comune. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia che con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in sé stesse non riuscendo più ad affrontare e ricercare un nuovo lavoro o che hanno difficoltà ad interagire con il mercato del lavoro per diverse problematiche. Le Caritas prenderanno contatti con i servizi sociali del Comune o con le aziende del territorio per definire modalità e tempistiche di borse lavoro a favore degli utenti che si presentano al centro di ascolto, o per attivare tirocini, anche presso gli stessi servizi Caritas. Resta comunque fondamentale realizzare (e condividere tra gli enti coprogettanti) percorsi individualizzati di inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro: i volontari assisteranno in un primo momento e collaboreranno successivamente con il responsabile del servizio per la redazione, realizzazione, monitoraggio dell'andamento di percorsi condivisi tra i vari servizi, di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.</p> <p><u>1.3:</u> (sostegno alle problematiche abitative, familiari e di salute) in una prima fase durante i colloqui con gli utenti, il giovane sarà affiancato dal responsabile del servizio in modo da capire quali sono le modalità di approccio e di comunicazione dinanzi alle diverse tipologie di problemi. Le problematiche familiari possono riguardare aspetti relazionali oppure vere e proprie crisi coniugali, anche in costanza o a seguito di una separazione o di una situazione di difficile vita familiare. Ad un problema simile si possono dare risposte diverse. Infatti, le</p>

Caritas intraprenderanno tipologie diverse di aiuto a seconda della situazione che si presenta al centro di ascolto. Il volontario (solo per le sedi di Foligno, Città di Castello, Orvieto, Assisi e C.V.S. di Gualdo Tadino), affiancato dal responsabile, saprà valutare se la famiglia va indirizzata verso un percorso di sostegno psicologico che la aiuti a riparare il legame familiare e/o relazionale con il supporto di un esperto che saprà gestire gli aspetti critici psicologici, oppure se necessita una consulenza legale. Solo per la Caritas di Gubbio, presso la sede secondaria, il volontario potrà vedere lo svolgimento di un percorso volto maggiormente all'accompagnamento spirituale e psicologico attraverso il coordinamento di una equipe formata da sacerdoti, educatori e famiglie testimoni, attivando, laddove necessario, anche la rete dei servizi di cura e tutela della vita nascente come il consultorio ASL 1 Alto Chiascio e il centro aiuto alla vita dell'Alto Chiascio (soggetto del privato sociale nato in ambito ecclesiale che opera in stretta sinergia con il centro di ascolto della Caritas Diocesana). Per la Caritas di Spoleto – Norcia, invece, sarà operativa una casa di accoglienza solo per padri separati.

Nel caso, invece, di emergenze abitative dovute sia ad una momentanea condizione di difficoltà, sia a condizioni di disagio cronico, nelle sedi di Foligno, Città di Castello, Todi, Gubbio, Assisi, Perugia e Terni (solo per accoglienze di breve periodo) il giovane affiancherà gli operatori nell'ascolto degli utenti, inizierà a prendere conoscenza delle problematiche esposte dalle persone in difficoltà e le modalità per risolverle, considerando i tempi ed i meccanismi che regolano le strutture residenziali e le condizioni di chi ne fa richiesta. Successivamente parteciperà alla riunioni di equipe per valutare le richieste di accoglienza per poi riportare le decisioni all'utente. In questo processo, il volontario sarà parte attiva della riorganizzazione delle strutture di accoglienza o dell'individuazione di nuove sistemazioni dove poter collocare gli utenti e, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per raggiungere le strutture di accoglienza. Infine, la Caritas di Foligno ha inaugurato recentemente un ambulatorio solidale, dove possono rivolgersi coloro che manifestano problemi di salute e non hanno le possibilità economiche per affrontarli diversamente. Pertanto, in caso di utenti con problemi di salute, il volontario del centro di ascolto, insieme al responsabile, saprà indirizzarlo, nei casi più gravi, presso le competenti strutture sanitarie, mentre negli altri casi potrà seguire il suo percorso presso l'ambulatorio della Caritas, con la possibilità di accompagnarlo insieme agli operatori. Stessa attività viene svolta dalla Caritas di Spoleto – Norcia in collaborazione con il Centro Medico Fondazione Giulio Loreti, dove gli utenti possono usufruire di visite mediche specializzate gratuite ed anche presso la Caritas di Perugia – Città della Pieve gli utenti che ne faranno richiesta verranno accompagnati presso il consultorio medico della struttura per un sostegno alle cure mediche. Presso le sedi degli altri enti, i volontari, insieme al responsabile o agli operatori, provvederanno ad una vera e propria presa in carico che va dal contatto telefonico, alla comunicazione di informazioni fino all'accompagnamento presso le strutture competenti, con la possibilità di attivare eventuali sostegni economici per coloro che non hanno la capacità finanziaria per poter provvedere in maniera autonoma alla spese sanitarie. Anche in questo caso, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per raggiungere le strutture sanitarie.

1.4: (sostegno alimentare) solo i volontari impiegati presso la Caritas di Gubbio, la Caritas di Orvieto – Todi, la Caritas di Spoleto – Norcia ed il Centro di Volontariato Sociale della Caritas Diocesana a Gualdo Tadino parteciperanno alle attività già avviate in condizioni emergenziali durante il lockdown di reperimento e distribuzione dei pacchi viveri. Per quanto riguarda l'attività di reperimento il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile di servizio, ad organizzare ed a partecipare alle giornate di colletta alimentare, da svolgersi almeno 2 o 3 volte all'anno, predisponendo, anche con l'aiuto di sistemi informatici messi a disposizione dall'ente, inventari e liste donazioni per valutare i risultati delle collette in termini di cibo raccolto e di consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di tale tipo di attività. In secondo luogo, i volontari saranno parte totalmente attiva nella distribuzione dei pacchi viveri, a partire dalle richieste degli utenti che potranno essere sia telefoniche che di persona, fino alla consegna dei generi alimentari o dei beni di prima necessità presso il domicilio dei richiedenti. Questo comporterà anche, nel caso l'ente dovesse ritenerlo opportuno per la migliore gestione del servizio, l'attivazione o l'implementazione di accordi con altri enti del terzo settore, sia per la segnalazione di persone in difficoltà (come è avvenuto nel 2020 per coloro che erano positivi al Covid-19 o sottoposti alla misura della quarantena e che, quindi, non potevano uscire di casa) sia per una distribuzione dei pacchi viveri in maniera più efficiente e capillare, in particolar modo nelle zone appenniniche difficilmente raggiungibili. Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri.

1.5: (sostegno agli immigrati): solo presso la sede della Caritas di Città di Castello e della Caritas di Spoleto - Norcia, il volontario sarà impiegato per qualche ora alla settimana

	<p>all'interno dello sportello immigrazione della Caritas (adiacente a quello del centro di ascolto) per informazioni ed il disbrigo di pratiche relative alla cittadinanza ed ai permessi di soggiorno, nonché per la gestione, insieme al responsabile di servizio, delle esigenze che vengono espresse dagli immigrati, consistenti nella maggior parte dei casi, nella difficoltà di integrazione che riscontrano nel nostro territorio.</p> <p><u>1.6:</u> (sostegno all'inserimento di utenti con problemi di giustizia/detenuti): il volontario, sempre accompagnato dal responsabile del servizio o dagli operatori, entrerà in contatto con quegli utenti che, facendone richiesta presso la direzione ed il centro di ascolto, presteranno servizio all'interno delle attività della Caritas per lo svolgimento della misura della semilibertà, di pene alternative alla detenzione, di attività sociali volte alla dichiarazione di estinzione del reato o di servizi di pubblica utilità, supportando il coordinatore nella gestione di eventuali registri presenze e/o di altre incombenze burocratiche. Solo presso la sede di Gubbio e di Assisi, i volontari svolgeranno l'inserimento di tale tipologia di utenti non solo nei servizi interni della struttura Caritas, sempre a supporto del responsabile, ma anche nella sede secondaria, dove oltre alla realizzazione delle attività Caritas, potranno anche essere fatta attività di accoglienza.</p> <p>Infine, solo per quei territori diocesani dove sono presenti Istituti penitenziari (Orvieto e Terni) i volontari potranno essere impiegati, sempre in affiancamento al responsabile, nelle attività di preparazione di indumenti e beni di prima necessità da consegnare ai detenuti, di collaborazione con il cappellano del carcere, di relazione con i familiari dei detenuti e di accompagnamento delle persone reclusi in permessi premio.</p> <p>Tutte le attività descritte sopra sono uguali per tutti gli enti progettanti, con le differenze specificate a causa delle peculiarità territoriali. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per lo scambio di best practice.</p>
<p>2. implementazione delle nuove modalità di contatto ed ascolto</p>	<p>In tutte le Caritas vanno riorganizzate le modalità di contatto con l'utenza alla luce di un possibile perdurare dell'emergenza sanitaria. Pertanto:</p> <p><u>2.1:</u> Nella prima fase i volontari assisteranno agli incontri tra l'operatore del centro di ascolto e gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle attuali modalità di ascolto previste ed utilizzate, si affiancheranno all'operatore nella valutazione delle problematiche rilevate correlate alle situazioni di ascolto a distanza.</p> <p>Potranno prendere parte alla valutazione di eventuali criticità ed elaborare insieme agli operatori le strategie più efficaci per poter consentire all'utente un ascolto di qualità, ma in linea con le eventuali limitazioni che potrebbero esserci.</p> <p>Cionondimeno, essendo la modalità di ascolto a distanza uno strumento vantaggioso per alcune tipologie di utenze (anziani soli, detenuti agli arresti domiciliari, ma anche persone che hanno difficoltà motorie o di spostamento dovute alla lontananza con la sede Caritas) anche nel caso in cui non dovessero perdurare le limitazioni previste ad oggi per l'emergenza sanitaria, è interesse di tutti mantenere in uso degli strumenti che consentano questa vicinanza attraverso l'uso delle nuove tecnologie.</p> <p><u>2.2:</u> Nel caso in cui ci siano degli utenti che non siano in grado di accedere agevolmente agli incontri "da remoto", si interverrà elaborando una piccola scheda con le indicazioni di accesso al servizio da fornire in occasione dell'organizzazione del primo incontro; tale scheda conterrà indicazioni sulla piattaforma che verrà utilizzata (zoom, meet, skype, whatsapp, etc..) ed eventualmente come verrà inviato il link all'incontro ed i passi da seguire per accedere. Questa stessa procedura potrà essere applicata anche nell'ipotesi in cui l'utente abbia la necessità di usare strumenti informatici per collegarsi con altri enti pubblici e/o privati diversi da Caritas. Il volontario sarà a disposizione ed adeguatamente preparato per fornire supporto all'utente in caso di problemi emersi nel corso del colloquio.</p> <p>Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per lo scambio di best practice.</p>
<p>3.attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>3.1:</u> (osservatorio delle povertà) inizialmente il giovane sarà affiancato dall'operatore informatico che mostrerà le modalità di inserimento dei dati nella piattaforma Ospoweb, il reperimento di informazioni statistiche e l'analisi di queste ultime. Il giovane sarà quindi in grado di inserire autonomamente i dati relativi agli utenti nel sistema informatico predisposto ed estrarre le informazioni di cui necessita per poterle rendere comprensibili a tutti. Ciò servirà per le comunicazioni che i volontari si scambieranno con l'Istituto rete del programma, sia a mezzo mail o videoconferenze, sia, limitatamente, con incontri diretti.</p> <p><u>3.2.:</u> il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a predisporre dei report che saranno pubblicati sul sito delle Caritas e/o su carta stampata dei giornali locali contenenti l'analisi della situazione di difficoltà degli utenti del Centro di</p>

ascolto, frutto dello scambio di dati con il soggetto rete del programma.

3.3.: il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte all'anno presso le scuole dei Comuni di Todi, Orvieto, Foligno, Perugia, Assisi, Spoleto e Terni, nonché nelle parrocchie di tutti gli enti co-progettanti almeno trimestralmente, dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa la povertà e chi sono i "nuovi poveri" dando loro una visione diversa della realtà che li circonda, analizzando i motivi che portano alle situazioni di difficoltà, gli strumenti per capirle e le modalità per uscirne, favorendo la realizzazione di nuovi modelli di aiuto da parte della società verso i poveri del territorio.

Le attività sono sostanzialmente uguali per tutti gli enti progettanti ed i giovani le attueranno nelle proprie sedi di assegnazione, ad eccezione degli incontri da effettuarsi presso l'Istituto Ciuffelli – Einaudi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro di ascolto diocesano	FOLIGNO	Piazza San Giacomo, 11	2
Centro di ascolto caritas diocesana	GUBBIO	Piazza San Pietro, 7	2
Centro di ascolto diocesano	PERUGIA	Via Montemalbe, 1	2
Centro di ascolto	SPOLETO	PIAZZA DELLA MISERICORDIA, 3	4
Caritas Diocesana Terni - Narni - Amelia	TERNI	Strada Valle Verde, 22	2
Centro di ascolto Orvieto	ORVIETO	VIALE PRIMO MAGGIO, 73	2
Centro di ascolto Todi	TODI	Via Cesia, 96	2
Centro di ascolto	CITTA' DI CASTELLO	Piazza Del Garigliano, 2	1
Centro di Volontariato Sociale della Caritas Diocesana	GUALDO TADINO	Via Monte Alago, snc	2
Centro di Ascolto Diocesano	ASSISI	PIAZZA VESCOVADO, 3	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 20 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici di Comuni di Foligno, Todi, Orvieto, Assisi, Perugia e Terni nonché presso le parrocchie delle Diocesi di Foligno, Città di Castello, Gubbio, Orvieto – Todi, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, Spoleto – Norcia, Terni – Narni – Amelia, Perugia – Città della Pieve e del C.V.S. a Gualdo Tadino, nonché presso la sede degli enti partner al fine di svolgere le attività previste nel progetto.

Per chi in possesso della patente di guida cat. B, la disponibilità a condurre l'automezzo dell'ente per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di collettività alimentare ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas, nonché al trasferimento, solo per le Caritas di Gubbio e Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino presso la sede secondaria

Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.
Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

giorni di servizio settimanali: 5
orario settimanale: 25

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Solo per la sede di Perugia è richiesto il possesso della patente di guida cat. B, del diploma di scuola secondaria di secondo grado – liceo socio psico pedagogico o iscrizione al corso di laurea in scienze sociali o in scienze della formazione o educazione.

Per le altre sedi non sono richiesti ulteriori requisiti oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 40/2017

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718 Come si accede al servizio civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)

Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)

Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)

Sede della Caritas Diocesana di Todi – Orvieto, Via Cesia n. 96 – Todi (PG)

Sede della Caritas Diocesana di Perugia – Città della Pieve, Via Montemalbe n. 1 – Perugia

Sede della Caritas Diocesana di Gubbio, Piazza San Pietro n. 7 – Gubbio (PG)

Sede della Caritas Diocesana di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, Piazza Vescovado n. 3 – Assisi (PG)

Sede della Caritas Diocesana di Spoleto – Norcia, Piazza della Misericordia n. 3 – Spoleto (PG)

Sede della Caritas Diocesana di Terni – Narni – Amelia, Strada Valleverde n. 22 – Terni

Villa Santa Tecla, Via Santa Tecla – Loc. Palazzo d'Assisi – Assisi (PG)

Casa di Monte Maggiore, Località Fattoria Monte Maggiore n. 15, Città di Castello (PG)

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insieme si può - Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

5

→Tipologia di minore opportunità

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Le attività sono uguali per tutti i volontari

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

I giovani con temporanea fragilità personale o sociale saranno guidati costantemente dal responsabile del servizio e dall'olp, i quali si occuperanno del percorso svolto dal giovane e prenderanno coscienza delle eventuali difficoltà che questo potrebbe riscontrare, al fine di risolverle celermente. Il costante monitoraggio permetterà anche di sostenere il singolo volontario nel proprio percorso personale, puntando alla risoluzione del disagio in maniera propositiva in base all'esigenza del singolo individuo.

Se si valuterà necessario anche un approccio multidisciplinare a superamento di qualche difficoltà, Caritas dispone per sua natura di strumenti utili a lavorare sulle svariate problematiche che il giovane operatore volontario potrebbe manifestare, grazie ad una rete in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività all'interno del servizio, andando incontro alle peculiarità di ciascuno.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

18 ore collettive e 4 ore individuali: 22 ore totali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio il 10° mese e terminarlo nel 12° mese, per una durata totale di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, di brainstorming e di analisi, per imparare a gestire la propria emotività ed interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Si prevede di realizzare le attività di tutoraggio come meglio specificate al punto 25.4), secondo la seguente articolazione oraria:

<u>I°</u> <u>settimana</u>	<u>II°</u> <u>settimana</u>	<u>III°</u> <u>settimana</u>	<u>IV°</u> <u>settimana</u>	<u>V°</u> <u>settimana</u>	<u>VI°</u> <u>settimana</u>
-------------------------------	--------------------------------	---------------------------------	--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------

3 ore collettive	3 ore collettive	3 ore collettive	1 ora individuale	2 ore collettive	2 ore collettive
---------------------	---------------------	---------------------	----------------------	---------------------	---------------------

<u>VII°</u> <u>settimana</u>	<u>VIII°</u> <u>settimana</u>	<u>IX°</u> <u>settimana</u>	<u>X°</u> <u>settimana</u>	<u>XI°</u> <u>settimana</u>	<u>XII°</u> <u>settimana</u>
---------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------	---------------------------------

1 ora individuale	2 ore collettive	1 ora individuale	2 ore collettive	1 ora individuale	1 ora collettiva
----------------------	---------------------	----------------------	---------------------	----------------------	---------------------

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro:

a) svolgimento di un test di analisi sull'efficacia del percorso effettuato, sulle criticità riscontrate e sui successi conseguiti;

b) elaborazione di un test di autovalutazione sulle competenze acquisite nel corso del percorso di Servizio Civile;

- c) le soft skills;
- d) analisi trasversale ed incrociata tra le bilancio di competenze tra quelle richieste dal mondo del lavoro pubblico/privato e quelle acquisite durante il percorso di operatore volontario;
- e) elaborazione di un Curriculum Vitae formato Europass;
- f) elaborazione di una lettera di presentazione;
- g) elementi e strategie per affrontare un colloquio individuale e di gruppo; simulazioni di colloquio;
- h) analisi dei canali di ricerca lavoro web (Monster, Infojobs, Indeed);
- i) LinkedIn: modalità di utilizzo e funzioni specifiche di ricerca lavoro.

Attività opzionali:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, avranno la possibilità di affrontare alcune tematiche opzionali:

- a) la web reputation: l'utilizzo dei social nel mercato del lavoro;
- b) visita, presentazione Aziendale e presentazione dei servizi di un'Agenzia per il lavoro: Gi Group spa;
- c) elaborazione di un Video Curriculum Vitae.